



Città Patrimonio dell'umanità
COMUNE DI FERRARA

Incontro sul PIANO SOCIALE E SANITARIO 2018 – 2020 del Distretto CENTRO-NORD

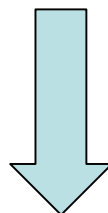
(Centro Rivana, 27.01.2018)

Responsabile UFFICIO DI PIANO - Dr. MAURO VECCHI

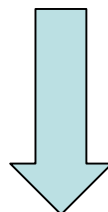
Il **Nuovo PIANO SOCIALE E SANITARIO** della Regione Emilia-Romagna per il Triennio **2017-2019** stabilisce alcuni obiettivi di **Governance Distrettuale**; fra gli altri:

- le funzioni sociali e sociosanitarie siano delegate in modo completo e organico al Comune Capofila del territorio;
- Comune capoluogo come Ente capofila distrettuale;
- Servizi sociali territoriali di ambito distrettuale;
- siano potenziati gli strumenti istituzionali, professionali, organizzativi per l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie, delle politiche educative, della formazione e lavoro, abitative;
- la gestione di servizi e interventi sociali e sociosanitari sia affidata ad un'unica azienda multisettoriale di ambito distrettuale.

Il nuovo Piano socio-sanitario



una nuova visione di welfare



nuovi bisogni e nuove esigenze

Alcuni dati di contesto della realtà regionale, che evidenziano i mutamenti intervenuti negli ultimi 8-10 anni, profondamente segnati dalla crisi economica e sociale:

- quasi il 5% delle famiglie vive in condizioni di “povertà relativa” (sono oltre il 10% a livello nazionale);
- particolarmente delicata e grave è la condizione dell’INFANZIA:
 - circa il 10% dei minori è in condizioni di “povertà assoluta”;
 - abbiamo un tasso di abbandono scolastico di oltre il 15%, con una forte accentuazione per i minori e ragazzi di origine straniera;
- il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) è superiore al 20%, e nella stessa fascia oltre il 20% dei giovani è senza scuola e senza lavoro;
- cresce il disagio abitativo.

E ancora:

- siamo alla **crescita demografica zero (0)**, dovuta ad un basso livello di natalità, ad una mortalità quasi stabile, ad una riduzione dei flussi migratori;
- la popolazione regionale continua ad **invecchiare**;
- circa un bambino su 3 nasce da madri di **origine straniera**, e quindi la società è e sarà sempre più eterogenea e multiculturale;
- c'è un progressivo **sfilacciamento delle reti familiari**.

Per queste ragioni, dobbiamo e vogliamo introdurre **INNOVAZIONE**: perché ne abbiamo bisogno, è una esigenza nostra, non solo, o non tanto, perché ci viene indicato da altri, pur autorevolmente.

Abbiamo bisogno di innovazione perché **la nostra realtà è cambiata**, perché parliamo spesso di **nuovi bisogni**, di **nuove fragilità**, di **nuove povertà**; e dobbiamo far corrispondere queste nuove emergenze con la programmazione e gli interventi che mettiamo in campo **nel nostro territorio (che va sempre più individuato nel livello Distrettuale)**, pur nell'ambito della cornice regionale.

Per rispondere a queste esigenze e questi problemi, la proposta di nuovo Piano Regionale si articola in alcuni **OBIETTIVI STRATEGICI** generali:

1) Il primo è quello della **lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà.**

2) Il secondo è **la conferma del Distretto Socio-Sanitario** quale snodo strategico e punto nevralgico dell'integrazione socio-sanitaria.

3) Il terzo obiettivo è quello di far nascere e sviluppare **strumenti nuovi di prossimità e di integrazione dei servizi sanitari e sociali**
[esempio delle Case della Salute]

Rispetto alla esigenza di ampliare la **PARTECIPAZIONE**, il nostro Distretto ha da mesi avviato, col supporto della Regione Emilia Romagna, 2 percorsi sperimentali di programmazione locale partecipata (Community Lab):

1 - "**Fragilità e Conflittualità Familiare**"

2 - "Percorsi di **prossimità territoriale**, attorno e con le Case della Salute"

A tal fine sono stati individuati il **Quartiere/i Ponte-Barco** ed il **paese di Berra**, perché hanno caratteristiche del tutto particolari, in cui si riconoscono ed anzi si accentuano le CARATTERISTICHE, le PROBLEMATICHE, le FRAGILITA', ma anche le tante RISORSE, che si ritrovano mediamente in tanti altri territori

Come procedere?

OGGI verranno trattate le tematiche principali, raggruppate per **alcuni macro-ambiti**:

- CASE DELLA SALUTE
- Il Servizio Sociale Territoriale, in particolare rispetto alla POVERTA'
- ANZIANI
- DISABILITA'
- MINORI, ADOLESCENTI, GENITORIALITA'

Queste tematiche saranno trattate seguendo alcuni fili precisi:

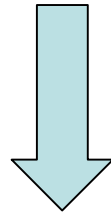
1. Breve contestualizzazione della tematica trattata, rispetto al nostro Distretto (dati, analisi)

2. Criticità individuate

3. Cosa mantenere/confermare rispetto ai Piani Attuativi precedenti

4. Gli elementi di innovazione che vengono proposti

Da domani il lavoro proseguirà seguendo uno dei principali elementi di **innovazione** del nuovo Piano Sociale e Sanitario



le 5 NUOVE AREE TRASVERSALI
(rispetto ai TARGET TRADIZIONALI)

Si intende **orientare ciascuna “parte del sistema”** (le istituzioni, il terzo settore, il profit, le famiglie) ad **adottare una prospettiva di costruzione comune, uno sguardo comune e integrato, più largo e aperto verso gli altri punti di vista.**

Uno sguardo che va oltre le proprie specificità senza negarle.

INTEGRAZIONE e TRASVERSALITA'

come modalità di approccio ai problemi

come orientamento per la messa in atto delle
azioni

5nuove AREE

39 SCHEDE di INTERVENTO

A. Politiche per la prossimità e la domiciliarità	
1. Case della salute e Medicina d'iniziativa	A/B
2. Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata	A/E
3. Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità	A
4. Budget di salute	A/B
5. Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	A
6. Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	A/E
7. Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative	A
8. Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	A/ B

B. Politiche per la riduzione delle diseguaglianze e la promozione della salute	
9. Medicina di genere	B/E
10. Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità	B
11. Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti	B
12. Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate	B
13. Fondi integrativi per prestazioni non coperte dai LEA	B
14. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	B
15. Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	B
16. Sostegno alla genitorialità	B
17. Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti	B
18. Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità	B
19. Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico	B
20. Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano	B/C
21. Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA	B/C

C. Politiche per promuovere l'autonomia delle persone	
22. Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)	C
23. Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)	C
24. La casa come fattore di inclusione e benessere sociale	C
25. Contrasto alla violenza di genere	C

D. Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini	
26. Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità	D
27. Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)	D
28. Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari	D
29. Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore	D

E. Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi	
30. Aggiornamento di strumenti e procedure relative ai servizi sociosanitari	E
31. Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti	E
32. Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie	E
33. Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza	E
34. Metodologie per innovare le organizzazioni e le pratiche professionali	E
35. L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare	E
36. Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST	E
37. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	E
38. Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali	E
39. Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna	E

COSA	QUANDO	DOVE	
Comitato di Distretto	16/01/2018 ore 12	Ferrara	
Convocazione plenaria di Servizi e Terzo Settore	Sabato 27/01/2018 ore 9-13	Ferrara	
Incontri con gruppi di cittadini	Febbraio	I Comuni si attivano ad organizzare	
Convocazione plenaria Servizi e Terzo Settore	Sabato 17/03/2018 ore 9-13	Copparo	
Incontri di concertazione	20-21/03/2018	Ferrara	
Comitato di Distretto	22/03/2018	Ferrara	
Giunte Comunali	27/03/2018 o nella settimana	Ogni Comune	
Commissioni Consiliari	10 o 11/04/2018	Ogni Comune	
Consigli Comunali	Entro 16/04/2018	Ogni Comune	